

**III PILASTRO
INFORMATIVA AL PUBBLICO
31 dicembre 2019**

Ai sensi della Circolare Banca d'Italia 288/2015, Titolo IV, Capitolo 13
“Disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari finanziari”

SOMMARIO

Premessa	3
1. Obiettivi e politiche di gestione del rischio (art. 435 CRR)	4
1.1 <i>La gestione dei rischi e le metodologie di controllo</i>	4
1.3 <i>Funzione di Compliance</i>	5
1.4 <i>Governo Societario, Assetti Organizzativi e Sistemi di Controllo</i>	5
1.5 <i>Organi amministrativi - Politiche di ingaggio e di diversità adottate</i>	9
1.6 <i>Adeguatezza delle misure di gestione dei rischi e raccordo tra il profilo di rischio complessivo e la strategia aziendale (comma 1, lettere e) ed f))</i>	9
2. Ambito di applicazione (art. 436 CRR)	10
3. Fondi Propri (art. 437 CRR)	10
4. Requisiti di capitale (art. 438 CRR)	11
5 Esposizione al rischio di controparte (art. 439 CRR)	17
6 Rettifiche di valore su crediti (art. 442 CRR)	18
7 Uso delle ECAI (art. 444 CRR)	23
8 Esposizione al rischio di mercato (art. 445 CRR)	24
9. Rischio operativo (art. 446 CRR)	24
10. Esposizioni in strumenti di capitale non incluse nel portafoglio di negoziazione (art. 447 CRR)	25
11. Esposizione al rischio di tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione (art.448 CRR)	25
12. Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione (art. 449 CRR)	26
13. Politiche di remunerazione (art. 450 CRR)	27
14. Leva Finanziaria (art. 451 CRR)	27
15. Tecniche di attenuazione del rischio di credito (art. 453 CRR)	27

Premessa

IRFIS – Finanziaria per lo sviluppo della Sicilia Spa (di seguito anche “Società” o, in breve, IRFIS – FinSicilia) é una società finanziaria partecipata al 100% dalla Regione Siciliana ed iscritta nell’Albo unico degli intermediari finanziari ex art. 106 del TUB, al n. 33685.

La Società, in applicazione della Circolare di Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2015" Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari" e relativi rimandi al Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), pubblica sul proprio sito internet istituzionale www.irfis.it “l’Informativa al Pubblico” prevista dal terzo pilastro della disciplina prudenziale inerente l’adeguatezza patrimoniale, l’esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all’identificazione, alla misurazione ed alla gestione dei rischi. La stessa viene aggiornata con periodicità annuale.

Ai fini della presente Informativa, la Banca d’Italia ha previsto l’applicazione di un principio di proporzionalità in base al quale gli intermediari commisurano il dettaglio delle informazioni alla propria complessità organizzativa e al tipo di operatività svolta; IRFIS FINSICILIA, appartenendo alla Classe 3 prevista dalla normativa di Vigilanza, ha, pertanto, operato scelte coerenti con le metodologie di misurazione del rischio adottate ai fini del primo pilastro e di determinazione del capitale interno complessivo.

IRFIS – FINSICILIA, ha posto in essere i presidi organizzativi idonei a garantire il rispetto dei requisiti di informativa, nonché la completezza, la correttezza e la veridicità delle informazioni pubblicate.

Di seguito vengono fornite, sulla base di quanto previsto dal citato CRR, le informazioni di carattere quantitativo e qualitativo soggette all’obbligo di pubblicazione.

Si specifica che per il presente documento riporta estratti dell’informativa già riportata nel Bilancio al 31 dicembre 2019, nel Resoconto ICAAP 2019 della Società nonché nella Relazione sul Governo Societario ex art.6 del D.Lgs. 175/2016.

Non sono state redatte, in quanto la Società non esposta a tale rischio o fattispecie non presente o non applicabile per la Società, le seguenti parti previste dal CRR ed oggetto di pubblicazione:

- “Riserve di capitale” (art. 440 CRR, riserva di capitale anticiclica);
- “Indicatori dell’importanza sistemica a livello mondiale” (art. 441 CRR – IRFIS non rientra tra gli enti identificati come G-SII ai sensi dell’art. 131 della CRD IV);
- “Attività non vincolate” (art. 443 CRR - non sono state adottate per gli Intermediari Finanziari le linee guida pubblicate dall’EBA);
- “Uso del metodo IRB per il rischio di credito” (art. 452 CRR);
- “Uso dei metodi avanzati di misurazione del rischio operativo” (art. 454 CRR);
- “Uso di modelli interni per il rischio di mercato” (art. 455 CRR).

1. Obiettivi e politiche di gestione del rischio (art. 435 CRR)

1.1 La gestione dei rischi e le metodologie di controllo

Nell'ambito dell'alta direzione é accentrata la responsabilità di sviluppare e definire le metodologie di misurazione dei rischi (credito, mercato, cambio, liquidità, operativo), dell'attività di controllo dei rischi assunti e della gestione strategica dei rischi stessi. Alle strutture, permane la responsabilità dei presidi di primo livello, con particolare riferimento alla verifica che il livello dei rischi individualmente assunti sia compatibile con le indicazioni strategiche, la dotazione patrimoniale, le regole di vigilanza prudenziale.

Al fine di garantire una gestione efficiente dei rischi assunti, il regolamento vigente di risk management é stato strutturato in coerenza con le scelte organizzative effettuate e con quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia di sistema di controlli interni.

Tale regolamento prevede l'adozione di un sistema di reportistica strutturato a presidio di tutte le tipologie di rischio riferibili all'attività svolta dalla Società.

Sulla base delle analisi sviluppate tramite ALM vengono effettuati gli interventi necessari a riequilibrare i profili di rischio della Società al fine di rendere più efficiente l'utilizzo del capitale economico, coerentemente alla "Policy rischi ed investimenti in ambito finanza e tesoreria" approvata dal Consiglio di Amministrazione.

Ulteriore supporto alla politica di gestione dei rischi ed alla quantificazione dell'adeguatezza patrimoniale viene fornito, in applicazione del secondo e terzo pilastro previsti dalla normativa Basilea, dal resoconto ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) relativo all'esercizio 2019 e dalla "Informativa al pubblico" pubblicata sul sito istituzionale della Società.

1.2 Sistema organizzativo di controllo interno

Il modello organizzativo aziendale é costituito dai modelli gestionali e dai modelli di controllo.

Il Sistema dei Controlli Interni (nel seguito "SCI") della Società é disegnato in coerenza con le vigenti Disposizioni di Vigilanza che definiscono il SCI come l'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio di coinvolgimento, anche involontario, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento al terrorismo);
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

La struttura del Sistema dei Controlli Interni della Società é articolata sui seguenti livelli di controllo:

- controlli di linea (c.d. "controlli di I livello");
- controlli sui rischi e sulla conformità (cd. "controlli di II livello");
- revisione interna (cd. "controlli di III livello").
- Comitato dei controlli.

- A quest'ultimo organismo é assegnato il compito di coordinare le attività di controllo relative alle azioni poste in essere dalle strutture della Società in conseguenza degli accertamenti effettuati dalle diverse funzioni di controllo aziendali e definire le linee guida strategiche in merito ai sistemi di controllo e le conseguenti azioni operative.

1.3 Funzione di Compliance

Le disposizioni di vigilanza prevedono, per gli intermediari finanziari, l'istituzione di una specifica funzione di controllo della conformità (Funzione Compliance), per il controllo e la gestione del rischio di non conformità, ovvero il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di leggi o di regolamenti) e/o di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta /codici di autodisciplina).

La Funzione di Compliance deve essere indipendente, dotata di risorse economiche e professionali adeguate e con accesso a tutte le attività svolte dalla Società.

La responsabilità della funzione di Compliance riguarda principalmente norme, regolamenti che impattano sul cliente e/o che comportino un elevato rischio sanzionatorio o reputazionale (in particolare in materia di tutela del consumatore, antiriciclaggio, lotta al terrorismo, trasparenza, privacy, usura, legge 231, antitrust, ecc.).

La funzione di conformità s'inserisce nel sistema dei controlli interni, con l'obiettivo di concorrere alla individuazione dei rischi di conformità, dei relativi presidi di mitigazione e della definizione delle metodologie di misurazione/valutazione del rischio di conformità.

La funzione di Compliance, a seguito di apposita delibera del Consiglio di Amministrazione, é stata affidata a primaria società di consulenza (Grant Thornton Consultants Srl).

La funzione di conformità é regolamentata dalle politiche per la gestione del rischio di conformità e dal relativo manuale operativo e metodologico.

1.4 Governo Societario, Assetti Organizzativi e Sistemi di Controllo

La Società ha determinato, per ciascuna Area, Servizio e Unità Organizzativa in cui l'Azienda é articolata, le missioni e le principali attività assegnate.

Nel corso del 2019 é stato approvato dal Consiglio di Amministrazione il "Piano Risorse" che prevede, oltre alla integrazione di nuove risorse, un nuovo assetto organizzativo per Aree omogenee e specializzate in grado di garantire i necessari presidi ai diversi livelli di controllo previsti.

Al riguardo, compatibilmente con le disposizioni di emergenza sanitaria da COVID-19, sono state già espletate le seguenti fasi:

- 20.04.2020: pubblicazione degli avvisi di reclutamento di n. 4 quadri direttivi;
- 30.04.2020: pubblicazione degli avvisi di reclutamento di n. 12 risorse della Terza Area Professionale;
- 01.09.2020: assunzione di n. 3 quadri direttivi.

Il rimanente quadro direttivo nell'Area Crediti e le 12 risorse della Terza Area Professionale, per i quali é in fase conclusiva l'iter di reclutamento, verranno inseriti in organico entro la fine del 2020.

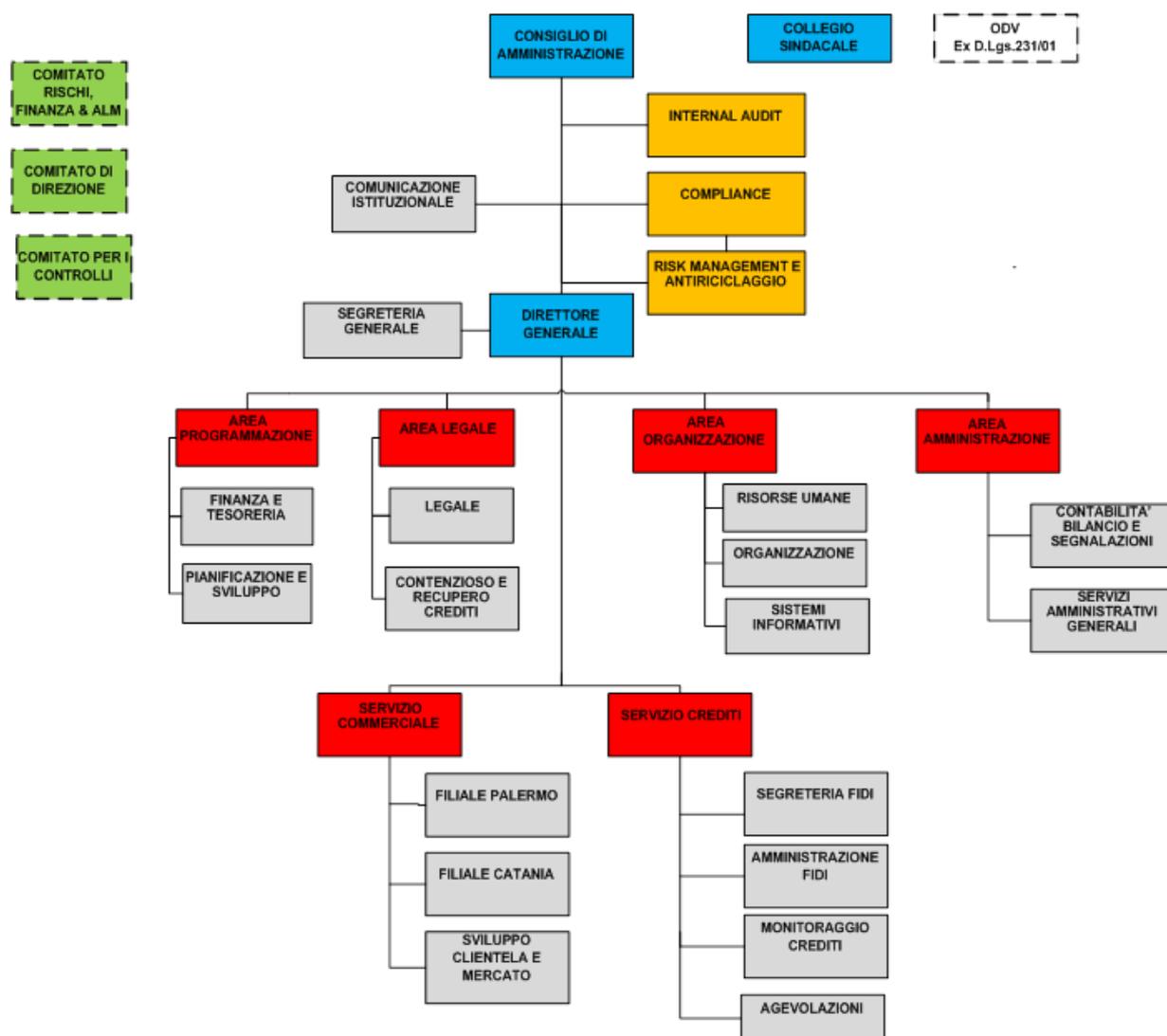
Inoltre, con disposizione del Direttore Generale di settembre 2020, ha trovato attuazione la modifica della struttura organizzativa aziendale che ha riguardato in particolare:

- l'istituzione dell'Area Contenzioso cui é stata assegnata la gestione del comparto NPL;
- l'attribuzione della fase di perfezionamento dei contratti all'Area Legale;
- la suddivisione dell'Ufficio Risk Management e Antiriciclaggio in due Uffici: l'Ufficio Risk Management e l'Ufficio Antiriciclaggio;
- l'assegnazione dell'Ufficio Finanza all'Area Pianificazione Finanza e Controllo di Gestione;

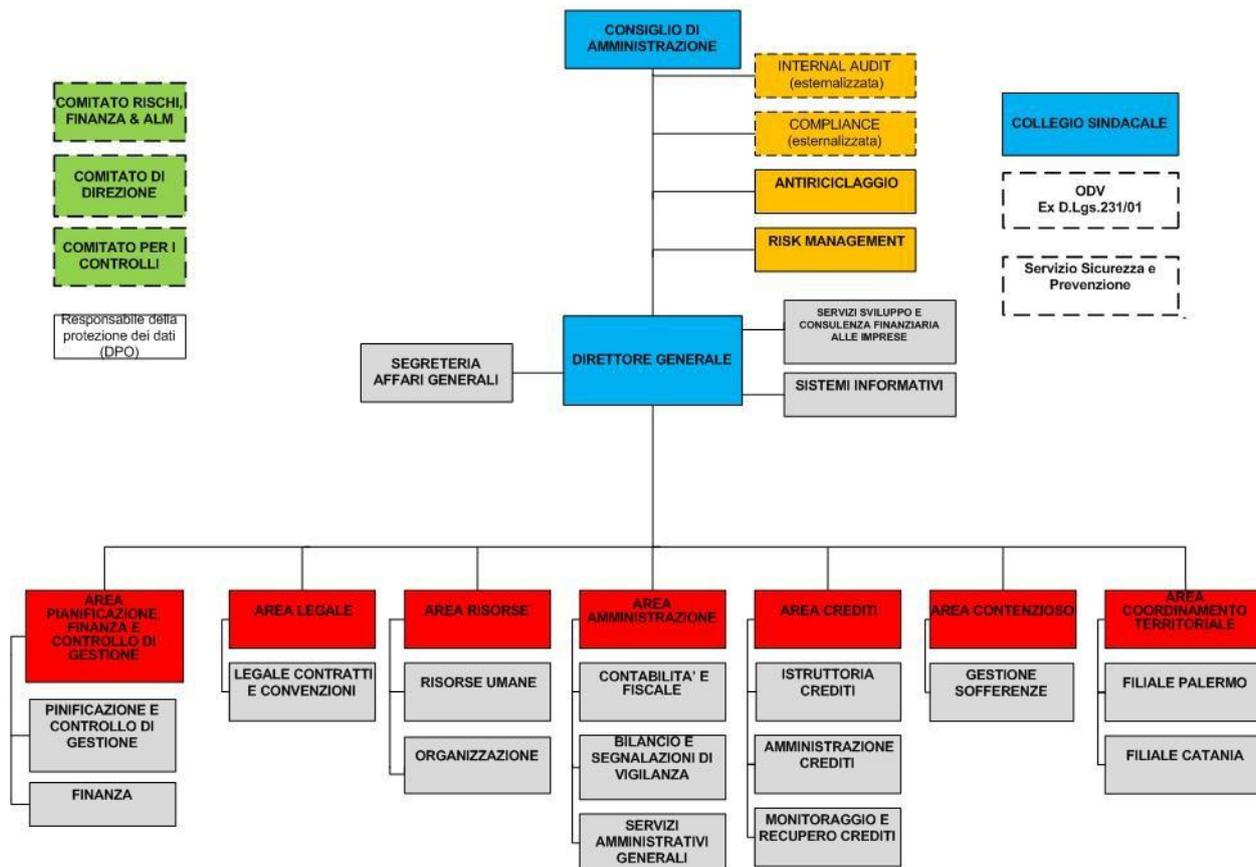
- l'istituzione dell'Ufficio Servizio Sviluppo e Consulenza Finanziaria alle imprese in staff al Direttore Generale con il compito di dare impulso all'attività con lo studio di nuovi prodotti e mercati;
- la trasformazione della Filiale di Catania in filiale operativa e punto di riferimento per le aziende del territorio della Sicilia Orientale;
- nell'ambito dell'Area Amministrazione la suddivisione dell'attuale Ufficio Contabilità Bilancio e Segnalazioni in due Uffici: l'Ufficio Contabilità e Fiscale ed Ufficio Bilancio e Segnalazioni di Vigilanza;
- L'assegnazione in Staff alla Direzione Generale dell'Ufficio Sistemi Informativi;

Inoltre è in corso di definizione, da parte di IRFIS Finsicilia, il processo di iscrizione all'elenco tenuto da ANAC al fine di poter svolgere attività strumentali in favore della Regione Siciliana secondo il modello dell'*in house providing*.

Organigramma aziendale: *in essere al 31.12.2019*



Organigramma aziendale: post realizzazione Piano Risorse



L'assetto di Governance di IRFIS-FinSicilia S.p.A. è fondato su un modello tradizionale, arricchito da specifiche connotazioni tese a coniugare le peculiarità di IRFIS con le caratteristiche di un moderno intermediario finanziario. In particolare, gli Organi aziendali, i cui ruoli e competenze sono identificati dal vigente Statuto di IRFIS ed al quale si rimanda per ulteriori approfondimenti, sono:

- L'Assemblea dei Soci;
- Il Consiglio di Amministrazione;
- Il Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- Il Direttore Generale;
- Il Collegio Sindacale;
- L'Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

Sistema delle deleghe di poteri

Le previsioni statutarie consentono al Consiglio di Amministrazione di attribuire specifici poteri al Direttore Generale ed ai dipendenti, con predeterminazione dei limiti della delega e delle modalità di controllo sull'esercizio delle stesse, al fine di prevedere adeguati strumenti decisionali necessari per una corrente operatività delle diverse strutture aziendali ferme restando le specifiche materie riservate al Consiglio di Amministrazione.

Per quanto concerne le deleghe di poteri, ossia la facoltà di deliberare entro determinati limiti, la disciplina interna regola le seguenti materie:

1. Concessione ed Erogazione del credito;
2. Agevolazioni, Asseverazioni e Advisory;

3. Provvista – Tesoreria – Investimenti in titoli;
4. Spese di gestione;
5. Gestione del personale e prestiti fiduciari;
6. Altri poteri delegati.

Gli interventi effettuati nell'ambito dei poteri delegati sono oggetto di periodica rendicontazione sull'esercizio delle stesse.

In particolare, per la Concessione del credito viene stabilita una classificazione delle diverse forme di finanziamento, in funzione della tipologia di garanzia. Tale classificazione comporta facoltà diverse ed in ogni caso i limiti di autonomia sono riferiti al maggiore tra rischio individuale (relativo al singolo richiedente) e rischio complessivo (relativo a quello globale del gruppo economico di appartenenza), determinati come precisato nello specifico argomento.

Il Consiglio di Amministrazione fissa i criteri di valutazione delle garanzie (determinazione della capienza cauzionale), i termini di validità delle delibere, i limiti di durata per singola forma tecnica, i criteri di determinazione dei tassi o degli spread (pricing) in funzione delle classi di rating CRIF, applicabili alle concessioni di nuove operazioni di finanziamento o nei casi di forbearance, i criteri di valutazione dei crediti verso clientela.

Provvista e tesoreria. Le determinazioni di indirizzo e del massimale di indebitamento risalgono al Consiglio di Amministrazione; le altre facoltà delegate tengono conto delle esigenze di correttezza e tempestività necessarie per le singole decisioni.

Spese di gestione. Le facoltà delegate sono vincolate al budget globale annuale determinato dal Consiglio di Amministrazione e, all'interno dello stesso budget, a massimali individuati dal Direttore Generale, anche con riferimento alle strutture aziendali competenti.

Spese del personale. Le facoltà delegate che comportino oneri e spese sono comunque vincolate al budget globale annuale determinato dal Consiglio di Amministrazione.

Costituzione dei comitati

Sono inoltre istituiti tre comitati con le seguenti funzioni:

- il Comitato Rischi, Finanza & ALM, che svolge una funzione consultiva e di collaborazione a supporto del Consiglio di Amministrazione e della Direzione Generale in materia di valutazione e gestione dei rischi aziendali nonché di asset allocation e asset liability management;
- il Comitato di Direzione, che svolge una funzione consultiva e di collaborazione a supporto delle decisioni del Direttore Generale con riferimento alla complessiva gestione operativa della Società;
- il Comitato per i Controlli, che svolge una funzione di controllo al fine di armonizzare i risultati dell'attività di verifica delle diverse funzioni aziendali di controllo (II° e III° livello) di cui alla normativa di vigilanza; al Comitato per i Controlli è stato, altresì, assegnato il compito di collaborare con le strutture dell'Assessorato regionale dell'Economia in materia di Società partecipate dalla Regione Siciliana, nell'ambito della normativa di cui all'art. 6 del D.Lgs. 175/2016.

Nel corso del 2019 il Comitato Rischi si è riunito n. 18 volte ed il Comitato di Direzione una volta, mentre il Comitato per i Controlli si è riunito n. 6 volte.

La funzione di Risk Management predispone periodiche informative relative agli esiti dell'attività svolta, da sottoporre al Comitato Rischi, Finanza & ALM e, successivamente, al Consiglio di Amministrazione.

1.5 Organi amministrativi - Politiche di ingaggio e di diversità adottate

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da 3 (tre) a 5 (cinque) componenti nominati dall'Assemblea Ordinaria dei soci ai sensi dell'Art. 2364 c.c. nel rispetto dell'equilibrio di genere di cui alla L.12.7.2011 n. 120.

Anche il Presidente ed il Vice Presidente, scelti fra i componenti del Consiglio di Amministrazione, sono nominati dall'Assemblea Ordinaria dei soci.

Almeno uno dei componenti del consiglio di amministrazione dovrà essere in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dallo Statuto.

Si applicano al riguardo le vigenti norme in tema di requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza.

Gli amministratori durano in carica non più di tre esercizi, sono rieleggibili e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica ai sensi dell'Art. 2383 c.c.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori si applica il disposto dell'articolo 2386 del codice civile.

Il Consiglio di Amministrazione della Società è composto dai seguenti membri:

<i>Presidente</i>	Giacomo Gargano
<i>Vice Presidente</i>	Sebastiano Conti Nibali
Consigliere	Giuseppina Talamo
Consigliere	Tito Antonio Giuffrida

Per gli obblighi previsti dal d.lgs 33/2013 in materia di *Trasparenza Amministrativa*, nel sito istituzionale di IRFIS, sotto la voce "*Società Trasparente*", sono pubblicate le dichiarazioni rese dagli Amministratori circa l'esistenza di eventuali incarichi o cariche di amministrazione in altri enti/società.

1.6 Adeguatezza delle misure di gestione dei rischi e raccordo tra il profilo di rischio complessivo e la strategia aziendale (comma 1, lettere e) ed f))

Per gli aspetti previsti ai punti e) ed f) dell'art. 435 CRR in merito all'adeguatezza delle misure di gestione dei rischi, la Società dichiara:

- che i sistemi di gestione dei rischi messi in atto sono in linea con il profilo e la strategia della Società stessa, definita nell'ambito delle linee strategiche triennali 2019-2021, approvate dal Consiglio di Amministrazione e poste a base della formazione del budget 2020;
- che il profilo di rischio complessivo della Società associato alla strategia aziendale è prevalentemente correlato allo sviluppo dell'attività creditizia e di servizi verso le piccole e medie imprese operanti in Sicilia, nonché alla gestione finanziaria delle disponibilità liquide, secondo una asset allocation finalizzata all'ottimizzazione del rapporto rischio/rendimento in relazione agli obiettivi di budget previsti;
- una relazione dettagliata (Resoconto ICAAP) sui rischi e sulle componenti che li determinano viene fornita annualmente alla Banca d'Italia con evidenza delle specifiche misure adottate per la mitigazione degli stessi.

2. Ambito di applicazione (art. 436 CRR)

Quanto riportato nel presente documento di “Informativa al Pubblico” é riferito all'IRFIS Finanziaria per lo sviluppo della Sicilia S.p.A.

Il presente documento è stato redatto su base individuale e riporta l'informativa al pubblico prevista dal Regolamento (UE) n.575/2013.

3. Fondi Propri (art. 437 CRR)

Informazioni di natura qualitativa

I Fondi propri sono determinati secondo la normativa prevista dal Regolamento UE 575/2013, ripresa dalla circolare 288/2015 di Banca d'Italia.

Gli stessi Fondi Propri vengono determinati con periodicità trimestrale dalla specifica funzione aziendale, allocata nell'ambito dell'Ufficio Bilancio e Segnalazioni di Vigilanza, preposta alla gestione ed all'invio delle segnalazioni di Vigilanza.

Le società dispone solo di Capitale di classe 1 (Common Equity Tier 1- CET1) e non dispone di Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1-AT1) né di Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2).

Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1)

Il Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET 1*) è essenzialmente rappresentato dal capitale sociale, dalle riserve di utili, dalle riserve di capitale, dalle riserve da valutazione, dall'ultimo risultato d'esercizio oggetto di certificazione, nonché dai filtri prudenziali previsti dalla specifica normativa.

Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)

Assenza di elementi.

Capitale di classe 2 (Common Equity Tier 2- CET 2)

Assenza di elementi.

Informazioni di natura quantitativa

Il calcolo dei Fondi propri é stato effettuato tenendo conto delle regole prima citate e dei filtri prudenziali emanati dalla Banca d'Italia.

Si espone, qui di seguito, il prospetto di riconciliazione dei fondi propri al 31 dicembre 2019 rispetto agli elementi di stato patrimoniale di cui al bilancio al 31 dicembre 2019, approvato dall'Assemblea dei soci nella seduta del 10 giugno 2020:

Riconciliazione tra Fondi propri e Patrimonio

	PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2019	CAPITALE PRIMARIO CET1 PRIMA DELL'APPLICAZIONE DEI FILTRI PRUDENZIALI	ELEMENTI DA DEDURRE CET1	TOTALE CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (CET1)	TOTALE CAPITALE DI CLASSE 2 (T2)	TOTALE FONDI PROPRI
1. CAPITALE SOCIALE	65.034.099	65.034.099	-	65.034.099	-	65.034.099
2. RISERVE		7.022.665			-	
Riserva legale	2.880.321	-	-	-	-	-
Riserva straordinaria	7.819.884	-	-	-	-	-
Utili o perdite portati a nuovo - FTA IFRS9	-3.677.540	-	-	7.022.665	-	7.022.665
Utile o perdita di periodo	67.582	-	-	-	-	-
3. RISERVE DI CAPITALE	138.035.964	138.035.964	-	138.035.964	-	138.035.964
4. RISERVE DA VALUTAZIONE		1.736.512		1.736.512	-	1.736.512
Riserva OCI	997.039	-	-	-	-	-
Utili(Perdite) attuariali relativi a piani previdenziali su piani a benefici definiti	739.473	-	-	-	-	-
TOTALE	208.423.798	208.356.216	-	208.356.216	-	208.356.216
Deduzioni dai Fondi Propri:						
1. Altre attività immateriali prima della deduzione delle passività fiscali differite			872	872	-	872
2. Attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee al netto delle relative passività fiscali differite			-	-	-	-
TOTALE FONDI PROPRI		208.356.216	872	208.355.345	-	208.355.345

4. Requisiti di capitale (art. 438 CRR)

In applicazione della Circolare Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2015, nonché del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), la Società si avvale di un processo interno per determinare il capitale complessivo adeguato, in termini attuali, prospettici e nelle rispettive ipotesi di stress, a fronteggiare tutti i rischi rilevanti a cui è o potrebbe essere esposta (ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process). I profili di rischio ritenuti rilevanti per l'attività tipica del Gruppo vengono analizzati, secondo la loro natura, attraverso approcci di natura quantitativa e/o qualitativa.

IRFIS rientra nella categoria degli intermediari di Classe 3, costituita dai soggetti finanziari che utilizzano le metodologie standardizzate per il calcolo dei requisiti regolamentari e che dispongono di un attivo pari o inferiore a 3,5 miliardi di euro. Il capitale interno complessivo è determinato secondo l'approccio "building block semplificato".

Per quanto concerne l'articolazione del processo ICAAP, le attività finalizzate alla valutazione dell'Adeguatezza Patrimoniale si articolano nei seguenti sotto-processi operativi:

- Individuazione dei rischi da sottoporre a valutazione;
- Misurazione/valutazione dei singoli rischi e del relativo capitale interno;
- Determinazione del capitale interno complessivo;
- Determinazione del capitale complessivo e riconciliazione coi Fondi propri;
- Autovalutazione del processo di ICAAP.

La responsabilità del Processo ICAAP è rimessa al Consiglio di Amministrazione, mentre la sua attuazione e gestione è demandata all'Alta Direzione.

Con specifica normativa interna è stato strutturato il processo di formazione del Resoconto ICAAP; in particolare è compito della Funzione Risk Management:

- acquisire dalle altre funzioni aziendali i dati e predisporre le informazioni necessarie ai fini della redazione del Resoconto ICAAP;
- redigere il Resoconto ICAAP, sulla base delle valutazioni e determinazioni delle funzioni aziendali coinvolte nel processo, nonché delle eventuali osservazioni derivanti dalle attività di verifica delle funzioni di Audit e Compliance;
- condividere detto Resoconto con il Comitato Rischi, Finanza e ALM, prima dell'approvazione preventiva da parte della Direzione Generale;
- predisporre la relativa documentazione da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, previa acquisizione delle eventuali osservazioni del Collegio Sindacale;
- trasmettere il Resoconto ICAAP, approvato dal Consiglio di Amministrazione, alla Banca d'Italia, entro il 30 Aprile di ogni anno.

Descrizione del processo di revisione dell'ICAAP

Il Processo ICAAP è oggetto di revisione periodica, generalmente annuale, e può essere modificato a fronte di specifiche esigenze, essenzialmente, riconducibili alle seguenti fattispecie:

- modifiche e/o aggiornamenti di natura regolamentare che richiedono nuovi e diversi requisiti/adempimenti in materia di valutazione dell'Adeguatezza Patrimoniale del Capitale, di misurazione dei rischi o di altri ambiti direttamente connessi alle attività caratterizzanti il Processo;
- modifiche di natura strutturale e/o organizzativa all'interno della Società aventi impatto sul Processo;
- modifiche di natura operativa e/o metodologica all'interno della Società, soprattutto per quanto attiene gli ambiti di valutazione e misurazione dei rischi e del capitale, che hanno impatto sul Processo;

- modifiche e/o aggiornamenti nei processi, nei regolamenti e/o nei sistemi utilizzati all'interno della Società aventi impatto sul Processo;
- individuazione di interventi correttivi/aree di miglioramento sia in ambito organizzativo che patrimoniale.

Definizione del ruolo e delle funzioni assegnate a fini ICAAP agli organi aziendali

Ai fini del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale e per la produzione del relativo resoconto, di seguito sono sinteticamente esposte le competenze in capo a ciascun organo aziendale presente in IRFIS secondo quanto previsto dallo Statuto e dal Regolamento aziendale che esplicita in dettaglio le relative funzioni di competenza.

Il Consiglio di Amministrazione:

- a) approva le responsabilità delle unità organizzative aziendali da coinvolgere nell'ICAAP;
- b) approva l'elenco che dettaglia le tipologie di rischi significativi individuati;
- c) approva i piani di fabbisogno di capitale predisposti previa determinazione del capitale interno complessivo, le azioni correttive da intraprendere e la stima degli oneri connessi con il reperimento di eventuali risorse patrimoniali aggiuntive rispetto a quelle correnti;
- d) delibera in merito alle modalità di determinazione del capitale interno a fronte dei singoli rischi, ed a seguito delle valutazioni condotte dalle competenti funzioni aziendali, in merito all'approvazione dell'impianto ICAAP complessivo;
- e) delibera, anche sulla base delle risultanze prodotte in fase di autovalutazione dell'ICAAP, eventuali misure correttive in tema di ruoli e responsabilità del processo, procedure sottostanti, modalità di rilevazione, analisi, misurazione/valutazione e controllo/mitigazione dei rischi e dei presidi patrimoniali a fronte degli stessi;
- f) valuta, con periodicità individuata sulla base delle stesse disposizioni prudenziali, l'adeguatezza dell'ICAAP sulla base del processo di autovalutazione interno;
- g) delibera, annualmente, sulla base del termine previsto dalle stesse disposizioni prudenziali, l'approvazione del Resoconto ICAAP, disponendone l'invio alla Banca d'Italia.

Quanto previsto ai punti da "a" ad "e" avviene sia in fase di prima definizione del processo ICAAP che, in maniera tempestiva e quindi non necessariamente in correlazione con la periodicità annuale prevista per l'implementazione del processo, ogni volta in cui intervengano modifiche significative nell'operatività della Società o nel contesto normativo o di mercato, che abbiano effetto sugli aspetti sopra individuati.

Nelle attività sopra riportate, il Consiglio di Amministrazione viene supportato operativamente dalla Direzione Generale.

Il Direttore Generale:

concorre con il Consiglio di Amministrazione ad assicurare l'attuazione del processo, assicurandosi che lo stesso sia rispondente agli indirizzi strategici e alle politiche in materia di gestione dei rischi definiti dal Consiglio di Amministrazione e che soddisfi i seguenti requisiti:

- consideri tutti i rischi rilevanti;
- incorpori valutazioni prospettiche;
- utilizzi appropriate metodologie;
- sia conosciuto e condiviso dalle strutture interne;

- sia adeguatamente formalizzato e documentato;
- individui i ruoli e le responsabilità assegnate alle diverse unità organizzative aziendali (evitando potenziali conflitti di interesse);
- sia affidato a risorse adeguate per qualità e quantità e dotate dell'autorità necessaria a far rispettare la pianificazione;
- sia parte integrante dell'attività gestionale.

Il Collegio Sindacale:

- riceve e analizza le politiche, generali e specifiche, definite e approvate dal Consiglio di Amministrazione per la gestione dei rischi proponendone l'eventuale modifica o aggiornamento;
- supporta il Consiglio di Amministrazione nella periodica valutazione del processo;
- valuta il grado di efficienza e di adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi, al funzionamento delle funzioni di controllo interno, al sistema informativo contabile;
- analizza i flussi informativi messi a disposizione da parte degli altri organi aziendali e delle funzioni di controllo interno. In tale ambito è destinatario ed analizza i contenuti del Resoconto ICAAP;
- formula osservazioni e proposte agli organi competenti, qualora nell'ambito delle attività di competenza sopra descritti, riscontri eventuali ambiti di miglioramento con riferimento ai profili connessi al processo ICAAP.
- vigila sull'adeguatezza e sulla rispondenza dell'intero processo ICAAP e del sistema di gestione e controllo dei rischi ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Definizione del ruolo e delle funzioni assegnati a fini ICAAP alle varie funzioni aziendali

Nell'ambito dei compiti assegnati dal vigente regolamento, di seguito vengono schematizzate le principali competenze delle funzioni aziendali coinvolte nel processo ICAAP ai fini della determinazione dell'adeguatezza patrimoniale e della produzione del relativo Resoconto.

UO Risk management e Antiriciclaggio:

è responsabile della predisposizione o rilevazione della documentazione di seguito indicata in quanto di diretta o principale competenza della Funzione; in particolare:

- metodologie e criteri utilizzati per identificazione, misurazione/valutazione, aggregazione delle risultanze determinate per i singoli rischi e conduzione delle prove di stress;
- valutazioni concernenti i rischi non quantificabili;
- risultanze prove di stress sulla determinazione del capitale interno attuale e prospettico;
- esiti dell'attività interna di autovalutazione del processo ICAAP;

Deve, inoltre, raccogliere la documentazione predisposta dalle altre unità organizzative di seguito indicate ed è responsabile della predisposizione del Resoconto ICAAP.

Area Programmazione / UO Pianificazione e sviluppo:

nella qualità di funzione che gestisce il processo di pianificazione assicurando il supporto per le valutazioni di carattere strategico ed il processo di formazione del budget, fornisce la documentazione delle linee strategiche e dell'orizzonte previsionale considerato.

Area Programmazione/UO Finanza e tesoreria:

produce la reportistica relativa ai rischi di natura finanziaria (rischio di tasso e rischio di liquidità).

Area Amministrazione / UO Contabilità, Bilancio e Segnalazioni:

produce l'informativa quantitativa dei dati dei Fondi propri e degli assorbimenti patrimoniali calcolati in applicazione dei criteri individuati con particolare riferimento a;

- determinazione del capitale interno attuale e prospettico per i rischi quantificabili;
- determinazione del capitale complessivo attuale e prospettico;
- raccordo tra capitale interno complessivo e requisiti regolamentari e tra capitale complessivo e fondi propri.

Area Organizzazione / UO Organizzazione:

nella qualità di funzione che cura l'elaborazione, lo sviluppo e la manutenzione del modello organizzativo aziendale e sovrintende al processo relativo alla predisposizione e alla revisione della normativa aziendale, fornisce la documentazione del governo societario e degli assetti organizzativi e dei sistemi di controllo interno connessi con l'ICAAP.

Compliance

nell'ambito dei propri compiti istituzionali fornisce le risultanze delle attività di verifica condotte dalla Funzione attinenti ai profili ICAAP.

Internal Audit

fornisce, nell'ambito dei propri compiti istituzionali, le risultanze delle attività di verifica condotte dalla Funzione sul processo ICAAP.

Comitato Rischi Finanza & ALM

esamina a titolo consultivo il Resoconto ICAAP prima dell'approvazione preventiva da parte della Direzione Generale.

Descrizione dei presidi organizzativi e contrattuali relativi ad eventuali componenti del processo ICAAP oggetto di esternalizzazione.

La Circolare Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2015 "Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari" introduce una specifica disciplina in materia di esternalizzazione di funzioni aziendali.

In particolare, in ottemperanza al suddetto dettato normativo, è previsto che gli intermediari finanziari pongano particolare attenzione al processo decisionale di esternalizzazione delle funzioni aziendali, al contenuto minimo dei contratti di outsourcing, alle modalità di controllo e ai flussi informativi agli Organi aziendali, nonché ai piani di continuità operativa attivabili nel caso di non corretto svolgimento delle attività esternalizzate da parte dei fornitori di servizi.

Nel rispetto della normativa, il C.d.A. ha approvato, con delibera del 5/10/2015, il documento "Politica in materia di esternalizzazione di Funzioni Aziendali" redatto ai sensi della citata circolare della Banca d'Italia n.288 del 2015.

Sono state conseguentemente attivate le procedure previste dalla normativa interna per l'individuazione dell'*outsourcer*, per l'assegnazione degli incarichi e per la definizione degli accordi contrattuali.

Gli incarichi relativi all'esternalizzazione delle funzioni di *Internal Audit* e *Compliance*, prima affidati rispettivamente alla Società Marsh Risk Consulting e Services Srl ed alla Ria Grant Thornton Spa, e scaduti il 31 maggio 2020, sono stati assegnati rispettivamente alla Pricewaterhouse Coopers Spa ed alla Grant Thornton Consultants Srl.

Indicazione della normativa interna rilevante per il processo ICAAP

I limiti e criteri per la gestione ed il controllo dei rischi riguardanti gli impieghi di tesoreria verso il sistema bancario nonché l'articolazione dei portafogli della finanza sono regolamentati dalla "Policy rischi ed investimenti in ambito finanza e tesoreria"

Per quanto riguarda l'attività creditizia verso clientela con assunzione di rischio da parte dell'azienda, è stata emanata la normativa interna che disciplina il processo del credito, che fa riferimento in termini di limiti e criteri, al documento delle Politiche del Credito, nel quale essi sono regolamentati.

Quantificazione del capitale interno a fronte di ciascun rischio e di quello complessivo

IRFIS, in relazione alle sue dimensioni e alla non complessa struttura operativa, non utilizza metodologie interne di allocazione del capitale alle strutture (c.d. modelli interni di capital allocation).

In tal senso si riporta, qui di seguito, la tabella che sintetizza i principali rischi, le relative modalità di determinazione e gli eventuali strumenti di attenuazione:

Rischi di primo pilastro	Tipologia di rischio	Modello di calcolo ICAAP	Parametri di riferimento	Assorbimento patrimoniale	Strumenti di attenuazione
Rischio di credito	Misurabile	Regole di vigilanza	Fondi propri	Si	Normativa di vigilanza
Rischio di mercato	Assente	Assente	Assente	Assente	Assente
Rischio di cambio	Assente	Assente	Assente	Assente	Assente
Rischio operativo	Misurabile	Regole di vigilanza	Indice rilevante	Si	
Rischi di secondo pilastro	Tipologia di rischio	Modello di calcolo ICAAP	Parametri di riferimento	Assorbimento patrimoniale	Strumenti di attenuazione
Rischio di concentrazione	Misurabile	Regole di vigilanza	Indice di granularita'	No	Autolimitazione Regolamento UE n.575/2013
Rischio di tasso interesse	Misurabile	Regole di vigilanza	Variazione valore margine interesse e sensitività su FP	No	Presidio organizzativo
Rischio liquidità	Valutabile	Interno	Flussi di cassa / saldo netto di cassa	No	Presidio organizzativo
Rischio strategico	Valutabile	Interno	% liquidità rispetto alle passività onerose	No	Mantenimento stabile di quote di liquidità a vista
Rischio reputazionale	Non Misurabile				
Rischio residuo	Valutabile	Non applicabile			

In particolare nella tabella si definiscono “rischi misurabili” quei rischi per i quali l’intermediario adotta specifiche metodologie di quantificazione del relativo capitale assorbito. Le stesse sono utilizzate al fine di determinare l’esposizione ed il relativo capitale interno riferibile a ciascun rischio.

I “rischi valutabili” invece, rientrano tra i rischi rilevanti per i quali per loro natura, sono state stabilite e sviluppate appropriate metodologie non finalizzate alla determinazione del capitale interno.

Con riferimento ai “rischi misurabili” ed ai “rischi valutabili” si riporta qui di seguito un prospetto riepilogativo delle rilevazioni quantitative e qualitative effettuate nonché del grado di rischiosità attribuito anche in ragione degli strumenti di attenuazione individuati:

Rischi di primo pilastro	Tipologia di rischio	Modello di calcolo	Valori al 31/12/2019	Assorbimento patrimoniale	Valutazione del Rischio
Rischio di credito	Misurabile	metodologia standard	12.142.262	Si	basso
Rischio operativo	Misurabile	metodo base	1.414.320	Si	basso
Rischi di secondo pilastro	Tipologia di rischio	Modello di calcolo	Valori al 31/12/2019	Assorbimento patrimoniale	Strumenti di attenuazione
Rischio di concentrazione	Misurabile	Indice di granularita'	1.160.558	No	basso
Rischio di tasso interesse	Misurabile	Regole di vigilanza	3,7%	No	basso
Rischio liquidità	Valutabile	Interno	non determinabile	No	basso
Rischio strategico	Valutabile	Interno	non determinabile	No	basso
Rischio residuo	Valutabile	Non applicabile	non determinabile	No	basso

La suesposta tabella evidenzia che IRFIS – FINSICILIA, per la determinazione degli assorbimenti patrimoniali derivanti dai rischi misurabili compresi nel primo e secondo pilastro, applica le metodologie previste dalla vigente normativa di vigilanza; in particolare:

il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito viene determinato con la metodologia standardizzata semplificata;

il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo viene determinato con il metodo base, avendo come supporto, per l'assorbimento del capitale interno, i Fondi Propri, rappresentati in maniera integrale dal capitale sociale, dalle riserve di utili e dalle riserve di capitale.

Si riportano, nelle informazioni che seguono, i dati relativi alla rilevazione dei rischi effettuata alla data del 31 dicembre 2019:

Requisito patrimoniale al fronte del rischio di credito

Come detto, il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito viene determinato con la *metodologia standardizzata semplificata*; nella tabella sottostante si riportano i dati quantitativi relativi alla determinazione del requisito patrimoniale alla data del 31 dicembre 2019:

Totale valori nominali	Totale valori ponderati	% di assorbimento	Requisito patrimoniale
397.400.952	202.371.032	6	12.142.262

L'assorbimento patrimoniale viene determinato applicando ai valori nominali delle attività di rischio le ponderazioni previste dalla normativa di Vigilanza in ragione della tipologia della controparte e/o del rapporto sottostante; al totale delle attività ponderate così determinato si applica il coefficiente di assorbimento che, nel caso di IRFIS – FINSICILIA, è pari al 6% atteso che la Società non effettua raccolta presso il pubblico.

Si riporta di seguito il prospetto sintetico riportante gli assorbimenti patrimoniali a fronte del rischio di credito con dettaglio di ciascuna delle classi di esposizioni di cui all'art. 112 del Regolamento (UE) n° 575/2013, al 31 dicembre 2019:

dati al 31/12/2019 in unità di euro

Tipologie di esposizioni creditizie	Valore nominale	Valore ponderato	Assorbimento patrimoniale
Central governments or central banks	51.313.098,00	14.487.762,00	869.265,72
Regional governments or local authorities	3.110.876,00	622.175,00	37.330,50
Institutions	170.529.981,00	66.128.999,00	3.967.739,94
Corporates	24.620.965,00	24.620.965,00	1.477.257,90
Retail	100.208.272,00	55.514.222,00	3.330.853,32
Secured by mortgages on immovable property	20.304.303,00	7.327.313,00	439.638,78
Exposures in default	6.893.516,00	7.369.768,00	442.186,08
Equity	29.506,00	29.506,00	1.770,36
Other items	8.384.588,00	8.381.610,00	502.896,60
Securitisation positions SA	12.005.847,00	17.888.712,00	1.073.322,72
TOTALE	397.400.952,00	202.371.032,00	12.142.261,92

Requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato e di cambio

IRFIS – FINSICILIA non è soggetto alla disciplina che prevede la determinazione dei requisiti patrimoniale a fronte dei rischi di mercato e di cambio in quanto non detiene portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza e l'attività operativa viene effettuata esclusivamente in euro.

Requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi

Il rischio operativo esprime il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione ricomprende il rischio legale; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

IRFIS – FINSICILIA, come previsto dalla normativa della Banca d'Italia, ha adottato, per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo, il metodo base; secondo tale metodo, l'assorbimento patrimoniale é pari al 15% della media aritmetica dell'indicatore rilevante degli ultimi tre esercizi così come definito dall'art.316 CRR 575/2013

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo riferito alla data del 31 dicembre 2019 è pari a 1.414.333 euro.

Coefficienti e requisiti patrimoniali

Si espongono di seguito i dati riferiti all'adeguatezza patrimoniale al 31 dicembre 2019:

valori in unità di euro

<i>Attività di rischio ponderate</i>	225.943.290
Capitale primario di classe1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)	92,220%
Capitale di classe1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	92,220%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	92,220%

valori in unità di euro

Requisito patrimoniale rischio di credito	12.142.262
Requisito patrimoniale rischio operativo	1.414.333
TOTALE REQUISITI PATRIMONIALI AL 31 DICEMBRE 2019	13.556.595

5 Esposizione al rischio di controparte (art. 439 CRR)

Il rischio di credito, oggi, é prevalentemente determinato dalle esposizioni nei confronti delle banche, verso la clientela per operazioni di finanziamento concesse e verso lo Stato Italiano relativamente alla consistenza del portafoglio titoli; tele rischio viene gestito, per quanto riguarda gli investimenti di tesoreria, nel rispetto dei criteri di affidamento specifici previsti nella citata "Policy rischi ed investimenti in ambito finanza e tesoreria"; in particolare le controparti bancarie vengono preventivamente selezionate e affidate con apposite delibere, nel rispetto dei limiti di fido fissati dalla suddetta policy e con i successivi criteri autolimitativi adottati in applicazione del Regolamento UE n.575/2013 (CRR).

Le controparti vengono selezionate avendo a riguardo la diversificazione del rischio di credito/controparte, la disciplina di vigilanza che regola i limiti posti alla "Concentrazione dei rischi e gli obiettivi di rischio. L'elemento principale ma non esclusivo di analisi per l'istruttoria é, ove esistente, il rating esterno assegnato dalle principali agenzie. Seguono al criterio del rating ulteriori elementi di analisi per l'affidamento delle controparti sulla base di indicatori minimi di patrimonializzazione, di qualità creditizia ed economici.

I rischi di credito assunti nei confronti di controparti assicurative per la sottoscrizione di polizze di capitalizzazione con primarie società del settore sono stati oggetto di specifiche delibere del Consiglio di Amministrazione.

Relativamente alla concessione di crediti a clientela ordinaria, la normativa di riferimento prevede l'adozione di un modello di misurazione del rating fornito da CRIF a supporto ulteriore del sistema di valutazione del merito creditizio.

IRFIS, per la misurazione del rischio di credito ai fini delle segnalazioni di vigilanza, adotta la metodologia standard prevista dalla Banca d'Italia dalla specifica normativa prudenziale.

Per la determinazione dell'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di credito la società si avvale della procedura Minerva Web DXC Technology che gestisce la procedura PUMA2 emanata dalla Banca D'Italia. In particolare tale procedura provvede a generare in automatico, in base ai dati di input estratti direttamente dal sistema informativo della società la specifica segnalazione di vigilanza, in cui è riportato, per ogni portafoglio creditizio, il valore dell'attivo ponderato.

La suddetta procedura informatica provvede, inoltre, a determinare in automatico l'assorbimento patrimoniale per il rischio credito, applicando il fattore del 6%, atteso che la Società non fa raccolta presso il pubblico, alla somma degli attivi ponderati dei singoli portafogli creditizi.

Nel 2019 sono state adottate metodologie di sensitivity per effettuare le prove di stress test per il rischio di credito.

La sensitività è stata misurata sulla base dei principali fenomeni osservati relativamente agli esercizi 2018 e 2019 e le modalità di rilevazione degli stessi; sulla base di tali osservazioni sono costruiti gli indicatori statistici utili per l'effettuazione delle prove di stress sul portafoglio crediti verso clientela richieste dalla normativa di vigilanza.

Le suddette prove di stress hanno condotto alle seguenti conclusioni:

L'ammontare dei Fondi Propri al 31/12/2019 è pari a 208,4 milioni di euro con un coefficiente di vigilanza pari al 92,2%; le ipotesi di stress conducono ad un valore di Fondi Propri pari a 206 milioni di euro con un coefficiente di vigilanza pari al 84,5%.

In ottica prospettica, l'ammontare di Fondi Propri previsionali per il 2020, pari a 218,5 milioni di euro con un coefficiente di vigilanza pari al 97,8%, verrebbe rettificato in 215,2 milioni di euro con un coefficiente di vigilanza pari al 86,8%.

In relazione agli attuali volumi di credito gestiti, l'eventuale significativo deterioramento del portafoglio crediti, seppur costituente impatto a conto economico, non potrebbe determinare situazioni tali da incrinare la solidità patrimoniale.

6 Rettifiche di valore su crediti (art. 442 CRR)

Definizioni di crediti "scaduti" e "deteriorati" utilizzate a fini contabili

Le definizioni delle categorie di rischio utilizzate da IRFIS Finsicilia sono quelle previste dalle disposizioni di Banca d'Italia, anche alla luce della definizione di default dell'art.178 del Regolamento (UE) n. 575/2013.

In particolare, le esposizioni deteriorate (*non performing*) sono articolate nelle seguenti classi di rischio:

1. *Sofferenze*: Esposizioni complessive per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di soggetti in stato d'insolvenza, anche non accertato giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda.

2. *Inadempienze Probabili ("unlikely to pay")*: la classificazione in tale categoria è il risultato del giudizio dell'azienda circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (il mancato rimborso), laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore stesso). Il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso un medesimo debitore che versa nella suddetta situazione è denominato "inadempienza probabile", salvo che non ricorrano le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze.

Un'esposizione creditizia originariamente allocata tra le esposizioni scadute deteriorate va ricondotta tra le inadempienze probabili (sempreché non ricorrano le condizioni per la classificazione fra le sofferenze) qualora tale classificazione rappresenti meglio il successivo peggioramento del merito creditizio del debitore.

3. *Esposizioni scadute deteriorate*: esposizioni per cassa diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute da oltre 90 giorni. Le esposizioni scadute sono determinate facendo riferimento al singolo debitore.

Le esposizioni classificate performing o non performing possono essere oggetto di concessioni (*forborne*) effettuate dal creditore verso i propri debitori con lo scopo di far superare difficoltà nell'adempimento dei loro impegni finanziari già manifestatesi o di imminente manifestazione.

L'elemento fondamentale di una concessione è la difficoltà del debitore; si prescinde pertanto dalla presenza di importi scaduti e/o dalla classificazione delle esposizioni come deteriorate. Per quanto sopra, le esposizioni performing oggetto di concessione sono denominate "forborne performing", le esposizioni non performing oggetto di concessione sono denominate "forborne non performing". La difficoltà del debitore può essere presunta in via assoluta o da accertare.

Metodologie adottate per determinare le rettifiche di valore

Per ciò che concerne i crediti appostati a sofferenza o ad inadempienza probabile viene effettuata dalle competenti strutture aziendali una svalutazione analitica sulla base delle valutazioni di recupero, anche in merito all'esistenza di garanzie e delle relative probabilità di realizzo, ed alle prospettive sulla continuità aziendale (*going concern*); i crediti sono cancellati quando l'attività in esame viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici connessi, quando scadono i diritti contrattuali e quando il credito è considerato definitivamente irrecuperabile.

Per quanto riguarda i crediti in bonis, in ottemperanza al principio IFRS9, si procede preliminarmente alla *stage allocation* dei crediti provvedendo a classificare in stage 2 le posizioni che presentano un significativo incremento del rischio di credito ed in stage 1 le altre. La misurazione della perdita attesa (*expected loss*) per gli assets assoggettati alla valutazione ai sensi dell'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva) viene effettuata sin dalla data di rilevazione iniziale e poi successivamente con cadenza mensile.

Mensilmente, infatti, viene monitorata l'eventuale variazione significativa nel rischio di credito dall'iniziale rilevazione che comporta il trasferimento tra Stage tenendo conto di diversi fattori (esposizione scadute oltre trenta giorni, variazione superiore al 200% della probabilità di default rispetto alla data di origination, classificazione ad esposizione scaduta deteriorata superiore a 90 giorni, ad inadempienza probabile ed a sofferenza, nonché attribuzione della natura di credito oggetto di misure di *foorbearance*).

All'appartenenza ad un determinato Stage corrisponde un differente criterio di determinazione delle rettifiche di valore (Stage 1= PD 1 year; Stage2/3= PD lifetime).

Al riguardo la società, sulla base dei dati forniti in input (piani ammortamento, allocazione stage, garanzie, impegni da erogare, dettaglio esposizioni scadute, classificazione bilancio) e di un modello di calcolo IFRS 9 compliant, riceve mensilmente dall'outsourcer CRIF i dati delle provision ai fini delle periodiche scritturazioni contabili.

Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio) (eur/1000)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.099	2.360	1.434	5.199	270.244	282.336
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	42.494	42.494
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	12.783	12.783
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2019	3.099	2.360	1.434	5.199	325.521	337.613
Totale al 31/12/2018	2.366	3.377	54	-	311.587	317.384

Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti) (eur/1000)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.539	(5.646)	6.893	-	283.272	(7.829)	275.443	282.336
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	42.524	(30)	42.494	42.494
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	12.783	-	12.783	12.783
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2019	12.539	(5.646)	6.893	-	338.579	(7.859)	330.720	337.613
Totale al 31/12/2018	9.032	(3.235)	5.797	-	316.011	(4.424)	311.587	317.384

Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio) (eur/1000)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.043	-	-	-	1.156	-	-	-	5.931
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2019	4.043	-	-	-	1.156	-	-	-	5.931
Totale al 31/12/2018	-	-	-	-	-	-	-	-	4.988

Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e fuori bilancio ripartite per tipologia di esposizioni (eur)

Aree geografiche / Tipologie di esposizioni	Attività di rischio per cassa	Garanzie rilasciate ed impegni ad erogare fondi	Operazioni SFT	Contratti derivati e operazioni con regolamento a lungo termine	Compensazione tra prodotti diversi	Totale
NORD OVEST	47.365.198	26.294	0	0	0	47.391.492
NORD EST	6.494.404	0	0	0	0	6.494.404
CENTRO	135.203.440	0	0	0	0	135.203.440
SUD E ISOLE	151.874.302	16.019.928	28.411.540	0	0	196.305.770
ALTRI PAESI EUROPEI	0	0	0	0	0	0
RESTO DEL MONDO	0	0	0	0	0	0
Totale	340.937.344	16.046.223	28.411.540	0	0	385.395.107

Distribuzione per settore economico della controparte delle esposizioni deteriorate ed in bonis (eur)

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Imprese di assicurazione	Imprese non finanziarie	di cui: piccole e medie imprese	Altri soggetti	di cui: piccole e medie imprese	Totale
Attività di rischio per cassa	51.313.098	3.110.876	142.059.276	59.165	12.782.835	115.086.623	96.963.178	16.525.471	4.438.351	340.937.344
Garanzie rilasciate ed impegni ad erogare fondi	-	-	0	0	0	16.046.223	0	0	0	16.046.223
Operazioni SFT	-	-	28.411.540	0	0	0	0	0	0	28.411.540
Contratti derivati e operazioni con regolamento a lungo termine	-	-	0	0	0	0	0	0	0	-
Compensazione tra prodotti diversi	-	-	0	0	0	0	0	0	0	-
Totale esposizioni	51.313.098	3.110.876	170.470.816	59.165	12.782.835	131.132.846	96.963.178	16.525.471	4.438.351	385.395.107

Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	3.099.004	4.483.550
A.2 Inadempienze	-	-	-	-	451.421	145.794	-	-
A.3 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	37.876	30.772
A.4 Altre esposizioni	47.365.198	230.659	6.494.404	46	134.752.018	365.672	177.148.962	5.047.395
Totale	47.365.198	230.659	6.494.404	46	135.203.440	511.466	180.285.842	9.561.716
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	26.294	3.706	-	-	-	-	16.019.928	855.266
Totale	26.294	3.706	-	-	-	-	16.019.928	855.266
Totale (T)	47.391.492	234.365	6.494.404	46	135.203.440	511.466	196.305.770	10.416.982

Distribuzione per vita residua contrattuale dell'intero portafoglio, ripartito per tipologia di esposizione (eur/1000)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese a 3 mesi	Da oltre 3 mesi a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 3 anni	Da oltre 3 anni a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	130.480	-	-	251	6.439	15.574	36.957	56.798	25.279	71.518	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	43.831	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	1.016	11.798	-	-	-
A.3 Finanziamenti	123.682	-	-	251	6.439	15.574	35.941	45.000	25.279	27.687	-
A.4 Altre attività	6.798	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	-	-	17.647	10.773	9	19	1.735	280	-	101.967	-
B.1 Debiti verso:	-	-	17.647	10.773	9	19	1.735	280	-	101.967	-
- Banche	-	-	17.647	10.773	-	-	-	-	-	-	-
- Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	9	19	1.735	280	-	101.967	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali positivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali negativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	1.199	-	-	-	-	-	-	2.154	350	13.202	-
- Posizioni corte	16.905	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi (eur/1000)

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive												Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale	
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio				di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio		Terzo stadio
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive					
Esistenze iniziali	1.942	45	-	1.987	1.633	-	10	1.623	4.039	-	3.208	831	-	484	64	-	8.206
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse da write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(107)	(13)	-	(120)	3.554	-	3.190	364	1.982	-	1.460	522	-	-	-	-	5.416
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	2	(2)	-	-	-	-	-	-	429	-	407	22	-	-	-	-	429
Rimanenze finali	1.837	30	-	1.867	5.187	-	3.200	1.987	6.450	-	5.075	1.375	-	484	64	-	14.051
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

7 Uso delle ECAI (art. 444 CRR)

IRFIS – FINSICILIA applica ai fini del calcolo del requisito minimo obbligatorio a fronte del rischio di credito il “metodo standardizzato”. Nell’applicazione di tale metodo, non ha proceduto a scegliere una ECAI di riferimento in quanto le proprie esposizioni nei confronti delle seguenti “classi di esposizioni”:

- Amministrazioni Centrali o banche centrali;
- Amministrazioni regionali o autorità locali;
- Organismi del settore pubblico;
- Banche multilaterali di sviluppo;
- Organizzazioni internazionali;
- Enti (creditizi)

sono tutte verso controparti di Stati Membri denominate e finanziate nella valuta nazionale delle stesse.

Pertanto, in caso di esposizioni verso:

- Amministrazioni Centrali o banche centrali, si applica il fattore di ponderazione di cui al comma 4 art 114 CRR;
- Amministrazioni regionali o autorità locali, si applica il fattore di ponderazione di cui al comma 5 art 115 CRR;

- Organismi del settore pubblico, si applica il fattore di ponderazione di cui al comma 4 art 116 CRR;
- Banche multilaterali di sviluppo, si applica il fattore di ponderazione di cui al comma 2 art 117 CRR;
- Organizzazioni internazionali, si applica il fattore di ponderazione di cui al comma 1 art 118 CRR;
- Enti (creditizi), si applicano i fattori di ponderazione di cui al comma 2 art 119 CRR o pari al 100%.

8 Esposizione al rischio di mercato (art. 445 CRR)

La Società non é in atto soggetta al rischio di mercato in quanto detiene esclusivamente Portafoglio Bancario che, in base alla disciplina di vigilanza prudenziale, viene escluso dalla stima degli assorbimenti prudenziali sui rischi di mercato prevista per il Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza.

9. Rischio operativo (art. 446 CRR)

Si definisce rischio operativo il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni: rientrano pertanto nell'orbita dei rischi operativi le frodi interne (malversazioni del personale) o esterne (rapine, frodi informatiche, frodi su assegni), le problematiche sorte nell'ambito del rapporto di impiego, le sanzioni per il mancato rispetto delle leggi in materia di sicurezza sul lavoro, oneri registrati dall'Istituto per risolvere reclami della clientela, controversie sorte per la distribuzione di particolari prodotti, le multe e le altre sanzioni derivanti da violazioni normative, i danni ai beni patrimoniali dell'azienda, e le perdite per interruzioni dell'operatività a seguito di disfunzione dei sistemi ed infine tutte le perdite riconducibili ad una non corretta gestione dei processi.

Coerentemente con quanto sopra, nell'ambito delle attività di controllo effettuate dalla funzione di Risk Management, sono previsti sistemi di rilevazione periodica delle componenti straordinarie attive e passive, sul Disaster Recovery e sulla distribuzione dei carichi di lavoro per le attività di core business, sui reclami e citazioni per azioni legali nei confronti della società, oltre alle normali attività di presidio dell'antiriciclaggio e dell'anticorruzione.

La società ha adottato inoltre un Modello Organizzativo di Gestione ai sensi Dlgs 231/01 ed i relativi Protocolli Operativi nonché un Codice Etico per la sensibilizzazione dei dipendenti sull'importanza dei valori di integrità morale e professionale.

Inoltre, in linea con gli obblighi previsti dalla L.190/2012 per le società partecipate da un soggetto pubblico, la Società ha adottato un Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza (che viene annualmente aggiornato dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza), ed ha regolamentato le rispettive responsabilità interne in materia di pubblicità e di trasparenza amministrativa.

Le cause passive vengono seguite dalle strutture preposte della Società (legale, contenzioso, personale), le quali provvedono periodicamente a valutare i relativi rischi di soccombenza e determinano i relativi accantonamenti di bilancio al Fondo rischi ed oneri.

In merito ai metodi di misurazione del rischio, in considerazione delle dimensioni societarie, la Società si avvale dell'utilizzo del "metodo base" secondo quanto stabilito dalla normativa di vigilanza; tale metodologia prevede che il patrimonio da allocare a copertura di tale rischio, sia calcolato come il 15% della media aritmetica degli ultimi tre anni dell'indicatore rilevante stabilito all'articolo 316 del Regolamento (UE) n. 575/2013.

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo riferito alla data del 31 dicembre 2019 è pari a 1.414.333 euro come da tabella sotto.

Rischio operativo al	31/12/2019
Metodo Base - Indicatore rilevante al 31/12/2019	10.909.243
Metodo Base - Indicatore rilevante al 31/12/2018	7.361.468
Metodo Base - Indicatore rilevante al 31/12/2017	10.015.942
Media indicatore rilevante del triennio	9.428.884
Coefficiente regolamentare	15%
REQUISITO RISCHIO OPERATIVO	1.414.333
ESPOSIZIONI PONDERATE PER IL RISCHIO TOTALI: RISCHIO OPERATIVO	23.572.258

10. Esposizioni in strumenti di capitale non incluse nel portafoglio di negoziazione (art. 447 CRR)

Il comparto in oggetto, del tutto non significativo (29,5 migliaia al 31 dicembre 2019), comprende le partecipazioni detenute dalla società in enti e società sulle quali non viene esercitata né influenza notevole, né dominante e, quindi, non di collegamento o controllo.

Tali investimenti sono classificati nel portafoglio HTC&S (Held to Collect and Sell) e sono contabilizzati in conformità a quanto previsto dal principio contabile IFRS9; non essendo quotati in mercati attivi e quindi risultando poco attendibile la determinazione del fair value attraverso l'utilizzo di modelli interni, tali strumenti di capitale vengono valutati al costo.

11. Esposizione al rischio di tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione (art.448 CRR)

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni circa la natura del rischio di tasso di interesse, le ipotesi di fondo utilizzate nella misurazione e gestione del rischio ed alla relativa frequenza di misurazione.

Il rischio di tasso é definito nella normativa di riferimento come il rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse che può determinare per l'intermediario una variazione sfavorevole della valutazione delle proprie attività e passività comprese nel portafoglio immobilizzato a causa di movimenti avversi dei tassi di interesse di mercato.

Il rischio di tasso di interesse attiene al portafoglio bancario di IRFIS. Il Nuovo Accordo sul Capitale, relativamente a tale portafoglio, ha introdotto limiti di rischio tasso basati sul concetto di valore economico a rischio, in presenza di diversi scenari alternativi di tasso d'interesse. IRFIS ha stabilito di utilizzare tale modello per la gestione e misurazione del rischio di tasso.

L'attenzione si concentra, quindi, sulla variabilità del valore economico di liquidazione istantanea dell'IRFIS e tiene conto di tutte le scadenze ovvero delle date di riprezzamento delle poste attive, passive e fuori bilancio in essere al momento di ciascuna valutazione ("Repricing Risk").

Viene tipicamente misurato con ipotesi di spostamento parallelo dei tassi zero coupon per un ammontare di 200 basis point (stress testing) così come stabilito dalla normativa di vigilanza.

L'importo del relativo indicatore di rischiosità, la cui soglia di attenzione é fissata dalla normativa di vigilanza al 20%, non può superare nell'ambito delle politiche di investimento di IRFIS il limite del 15% dei Fondi Propri.

L'IRFIS, avendo verificato che il proprio indice di rischiosità è posizionato significativamente al di sotto della suddetta soglia di attenzione, non ha provveduto a calcolare un capitale interno a fronte del rischio di tasso.

Inoltre, nell'ambito della rilevazione con metodologia ALM la variazione del margine di interesse su un orizzonte temporale di 1 anno per uno shock di +/- 100 bp (stress testing) della curva dei tassi, viene fissato nei limiti del 10% del patrimonio netto contabile.

I suddetti limiti sono fissati nell'ambito della citata "Policy rischi ed investimenti in ambito finanza e tesoreria".

La misurazione ed il monitoraggio dei suddetti limiti viene effettuata con cadenza mensile dalla funzione Risk Management.

Informazioni di natura quantitativa

Informazioni relative all'aumento/diminuzione degli utili o del capitale economico nell'ipotesi di uno shock dei tassi.

Come previsto dalla normativa di vigilanza il calcolo è effettuato ipotizzando uno shock parallelo di 200 b.p. della curva dei tassi.

L'indicatore di rischiosità, al 31.12.2019 risulta pari al 3,7% dei Fondi Propri, quindi ben al di sotto della soglia fissata dalla normativa di vigilanza pari al 20%.

Con riferimento alle attività e passività finanziarie della Società in essere al 31 dicembre 2019 l'analisi dei gap incrementali evidenzia, nel caso di una variazione in aumento dei tassi di interesse di 100 basis points, un impatto positivo sul valore del margine d'interesse pari a circa 701 migliaia di euro; tale incremento si tradurrebbe, sul risultato di esercizio e sul patrimonio netto, in un effetto positivo netto di circa 475 migliaia di euro.

12. Esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione (art. 449 CRR)

IRFIS Finsicilia non ha effettuato operazioni di cartolarizzazione di propri asset, tuttavia continua a detenere in portafoglio, con finalità esclusive di investimento di tesoreria, un titolo ABS Vega i cui sottostanti sono rappresentati da crediti vantati nei confronti del Servizio Sanitario Nazionale in merito al quale si forniscono le seguenti informazioni di natura qualitativa e quantitativa:

- IRFIS nella suddetta operazione svolge esclusivamente il ruolo di investitore della tranche Senior; invero, la sottoscrizione del titolo rientra tra le attività di gestione della tesoreria, finalizzate all'ottimizzazione del rapporto rischio/rendimento mediante l'acquisizione di attività finanziarie che assicurino flussi determinabili e periodici;
- nel rispetto della normativa di riferimento in materia di misurazione e controllo dei rischi e con particolare riferimento alle disposizioni di cui all'art. 406 e seguenti del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR), IRFIS, con il supporto di un esperto indipendente, effettua le necessarie attività di monitoraggio e valutazione dei rischi connessi all'investimento;
- anche ai fini segnaletici in materia di assorbimenti patrimoniali e per la natura delle attività sottostanti, il rischio connesso al titolo di cui trattasi è assimilato a quello delle esposizioni scadute e con ponderazione pari al 150%;
- Il titolo obbligazionario ABS sottoscritto deriva interamente da operazioni di cartolarizzazioni di terzi;
- è stata sottoscritta esclusivamente la tranche Senior;

- sulla base delle policy contabili adottate in applicazione del principio contabile internazionale IFRS9, sull'esposizione in essere sono state contabilizzate rettifiche di valore per 3,2 milioni di euro;
- IRFIS non ha interessenze in SPV;
- non sono state svolte attività di servicer e di arranger.

Al 31.12.2019, la relativa esposizione risulta pari a 12 milioni di euro a seguito degli effetti del processo valutativo sul titolo in portafoglio (-3,2 mln di euro) resosi necessario a seguito dell'aggravio di rischio dei sottostanti lo strumento finanziario in oggetto.

13. Politiche di remunerazione (art. 450 CRR)

Tenuto conto delle caratteristiche e dimensioni della Società, della rischiosità e della complessità dell'attività svolta, anche in applicazione del criterio di proporzionalità, la Società non ha ritenuto necessario identificare il personale più rilevante ossia "la categoria di soggetti la cui attività professionale ha o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio della banca o del gruppo".

14. Leva Finanziaria (art. 451 CRR)

Il rischio di una leva finanziaria eccessiva è il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri possa rendere l'intermediario vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive.

Si evidenzia che IRFIS Finsicilia determina il Leverage Ratio, indicatore del rischio di leva finanziaria così come disciplinato dall'art.429 della CRR.

La dotazione patrimoniale dell'Ente fa sì che l'esposizione al rischio di leva finanziaria eccessiva sia al momento contenuta.

In particolare, con riferimento ai valori di bilancio al 31 dicembre 2019, i debiti ammontano a complessivi 132 milioni di euro, dei quali 104 milioni di euro verso la clientela.

Il rapporto tra debiti e dotazione patrimoniale e' pari a circa lo 0,63.

Il coefficiente di leva finanziaria, calcolato come media aritmetica semplice dei coefficienti di leva finanziaria mensili, rilevato sull'ultimo trimestre del 2019 é pari al 46,76% circa.

15. Tecniche di attenuazione del rischio di credito (art. 453 CRR)

Le tecniche di attenuazione del rischio di credito (Credit risk mitigation – CRM) sono rappresentate da contratti accessori al credito ovvero da altri strumenti e tecniche che determinano una riduzione del rischio di credito riconosciuta in sede di calcolo dei requisiti patrimoniali, ove esistenti le condizioni di ammissibilità previste dal CRR in materia di protezione del credito di tipo reale e personale.

Per l'attuale operatività creditizia la Società acquisisce garanzie reali e personali (ipoteche su immobili e garanzie fideiussorie) che, pur se costituenti supporto nella fase di esperimento delle azioni di recupero coattivo del credito, non vengono, in genere, utilizzate ai fini della Credit Risk Mitigation (CRM) per ridurre gli assorbimenti patrimoniali, non possedendo gli stringenti requisiti di ammissibilità previsti dalla vigente normativa.

In applicazione del principio di proporzionalità previsto dalla circolare 288 del 3 aprile 2015 e tenuto conto degli aspetti dimensionali, della struttura organizzativa e del tipo di attività svolta, IRFIS non pubblica le specifiche informazioni richieste dall'art.453 non facendo generalmente uso di tecniche di CRM.